

L'INTERVISTA AL NUOVO SEGRETARIO REGIONALE DEL SINDACATO

Peterle (Fimmg): «Subito un incontro con Ruscitti»

VENEZIA

È una sanità che si rinnova. Con l'assessore, il luminaire della Cardiochirurgia Gino Gerosa. Il nuovo direttore del settore, Giancarlo Ruscitti, nominato giovedì dal presidente Stefani. E ora Enrico Peterle, nuovo segretario generale della Fimmg, il primo sindacato dei medici di medicina generale. Quarant'anni, originario dell'Alpago, ma con ambulatorio nel Veneziano, a Noale, succede a Giuseppe Palmisano, che rimane in carica nell'Usl 3.

Dottor Peterle, una priorità? «Intavolare una trattativa con la Regione per il nuovo accordo integrativo regionale, che aspettiamo da 20 anni».

Con l'assessore Gerosa i punti di contatto sono diversi...

«Parlare con un tecnico è un valore aggiunto. E la mia nomina arriva 24 ore dopo quella di Ruscitti al vertice della sanità regionale. Chiederò subito un incontro con entrambi».

I medici di base sono pochi e i pazienti tanti. Come avvicinare questi due mondi?

«La popolazione è sempre più anziana. Pensionamenti e programmazioni sbagliate hanno fatto il resto. Peraltro, nell'ambito di una professione sempre meno attrattiva, con tanti colleghi che lasciano, spaventati dai carichi di lavoro. Per questo serve una riforma verso la

semplificazione, soprattutto burocratica, per medici e cittadini. Occorre un nuovo modello territoriale unico, che risponda alle esigenze di tutte le aree del Veneto. E integrare la medicina generale nel Pnrr».

A proposito, le case di comunità: scatole vuote o strutture con del potenziale?

«Sicuramente strutture con del potenziale, perché luoghi di integrazione tra diverse figure professionali. Circostanza che serve a gestire i casi più complessi: sorta di strutture di secondo livello a cui i medici potranno rivolgersi per gestire le situazioni più complesse».

Un altro luogo è quello dei pronto soccorso, meta dei pazienti che decidono di recarsi direttamente lì, senza passare dal proprio medico.

«È un discorso di sistema. Se l'intera sanità funziona meglio, anche il pronto soccorso saranno alleggeriti».

E per le medicine di gruppo integrate, tema vostra priorità, è stato fatto qualcosa?

«I 12 milioni stanziati dalla Regione per le medicine di gruppo integrate e per lo sviluppo delle cure primarie dimostrano un cambio di registro, non scontato, da parte del presidente Stefani. È questo il modello che funziona e dal quale vogliamo attingere per disegnare il futuro della medicina generale in Veneto». —

LAURA BERLINGHIERI



Enrico Peterle, Fimmg

